IL MELEGNANESE

ANNO 1 - N. 10 - MELEGNANO, 15 MAGGIO 1968 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50

Il Presidente del Consiglio Onorevole ALDO MORO ospite della nostra città

Il Presidente del Consiglio festeggiato dalla popolazione alla uscita dal Palazzo Comunale.

Nella Sala del Consiglio al Broletto il Presidente Moro risponde all'indirizzo di saluto rivoltogli dal Sindaco a nome della Cittadinanza. (Foto Besozzi)

IL CALORE E LA SPONTANEITA' di un incontro indimenticabile

La notizia che il Presidente del Consiglio avrebbe visitato Melegnano ha colto di sorpresa la nostra città.

Si sapeva che i dirigenti delle Cooperative edilizie cattoliche avevano invitato l'On.le Moro alla celebrazione del loro decennio di attività e si sapeva che il Presidente Moro aveva promesso, compatibilmente coi suoi impegni, di intervenire. Ma pensando al poco tempo disponibile — specialmente in questo periodo elettorale — nessuno più sperava in un'occasione propizia per avere tra noi l'illustre ospite.

Invece l'occasione venne.

L'Onorevole Moro, partendo per Milano per tenervi un discorso elettorale ed esaminando il programma dei suoi impegni, si è ricordato della promessa fatta ai cooperatori melegnanesi ed ha dato disposizioni agli organizzatori del suo viaggio perchè. dopo il discorso all'Odeon, fosse fissato un appuntamento con la nostra città. Attraverso la Prefettura ha fatto anche sapere che sarebbe stato lieto di incontrarsi con le autorità locali.

Quando la notizia è giunta al Palazzo del Comune non rimanevano che poche ore e i preparativi per la accoglienza non potevano essere che improvvisati e sommari.

Ma a supplire alla mancanza di esteriorità — e al cattivo tempo che non facilitava le iniziative in extremis — provvederà in misura abbondante il calore e la sopntaneità di quei melegnanesi — autorità, rappresentanze e cittadinanza — che circonderanno l'illustre ospite, per tutto il breve tempo della sua permanenza nella nostra città, con manifestazioni di cordiale simpatia.

Preceduto da una staffetta del Moto Club Melegnanese l'On. Moro è giunto poco prima delle 21 in Piazza Risorgimento ove, nonostante la fitta pioggia, si era raccolta molta gente.

All'ingresso del Palazzo Comunale erano ad attenderlo il Sindaco Prinelli, con la rituale fascia tricolore, la Giunta Comunale al completo, alcuni consiglieri comunali, autorità civili, militari e scolastiche, i rappresentanti di tutte le Associazioni e gli Enti cittadini, i Parroci Don Francescutto, Don Pellegatta e Don Invernizzi e alcune delegazioni dei comuni limitrofi guidate dai rispettivi sindaci.

Accompagnava il Presidente del Consiglio il Prefetto di Milano dott. Libero Mazza e l'Assessore Provinciale Cav. Gino Ferrari.

Raggiungendo la Sala del Consiglio l'Onorevole Moro si intratteneva con le Autorità Comunali con le quali aveva un primo sommario scambio di opinioni sui problemi cittadini e quando le Autorità invitate hanno preso posto nella Sala delle Assemblee il Sindaco Prinelli ha rivolto al Presidente del Consiglio il seguente indirizzo di saluto:

IL SALUTO DEL SINDACO

Illustrissimo Signor Presidente,

porgo, a Lei che tanto gentilmente ha accolto il nostro invito, il più cordiale e caloroso benvenuto, a nome dell'Amministrazione Comunale, delle Autorità civili, militari, politiche e religiose. dei dirigenti responsabili degli Enti e delle associazioni locali e di tutta la cittadinanza.

La Sua presenza in mezzo a noi testimonia la democraticità che La distingue e la Sua sensibilità, in ripetute occasioni dimostrata, per i problemi di tutti i Comuni d'Italia, senza distinzione.

Per noi amministratori e per tutte le autorità qui convenute la Sua presenza è titolo di altissimo onore che premia la nostra tranquilla ed operosa Città e rappresenta un ambito riconoscimento dei suoi meriti storici, culturali, artistici, economici e politici.

La nuova Amministrazione, insediatasi da pochi mesi, sta facendo tutto quanto è umanamente possibile per dotare la città di tutti quei servizi indispensabili di cui abbisogna, ma i nostri sforzi, seppur notevoli, sono sempre insufficienti a far fronte alle effettive necessità. Troppe realizzazioni sono urgentemente e giustamente reclamate per una più umana e civile convivenza.

Occorrono nuovi e tempestivi interventi per far sì che questa nostra cara Melegnano si trovi pronta agli sviluppi di una situazione che sicuramente si modificherà, alle esigenze che si evidenzieranno ed alle funzioni cui sarà chiamata in rapporto all'insediamento sul suo territorio del porto del Canale Navigabile.

Già una prima notizia confortante ci è giunta e mi auguro che Lei la voglia ufficialmente confermare: sono i finanziamenti previsti dal Programma per l'edilizia scolastica, sono altresì la promessa di contributo pervenutaci dal Ministro dei Lavori Pubblici On. Mancini, dell'importo di L. 200 milioni per il parziale completamento della rete di fognatura.

Tutto ciò rappresenta un valido e notevolissimo aiuto che il Suo Governo ha deliberato a favore della nostra Città, e di ciò Le siamo profondamente grati.

La nostra Città, però, non esaurisce, pur con questi massicci interventi, le sue necessità. Mi consenta. Signor Presidente, di accennare brevemente ad alcune di esse.

Collocata a mezza via fra la metropoli ed il lodigiano, Melegnano rappresenta l'ultima frangia della zona milanese senza che per questo abbia potuto vantare quello sviluppo che ha caratterizzato tutto il nord Milano.

Questa funzione di collegamento fra una zona agricola ed una industriale è svolta con molti oneri e pochi vantaggi dalla nostra Città, verso la quale molti Comuni del circondario gravitano tradizionalmente per la ricerca di quei servizi di cui necessitano.

Fa i più importanti e per i quali bisogna provvedere si possono elencare: scuole professionali per la preparazione specialistica di numerosi giovani che potrebbero trovare domani, in un accentuato sviluppo dell'artigianato e della piccola industria, migliore sistemazione; scuole superiori in luogo che non costringano il sempre crescente numero degli studenti a lunghi, estenuanti e costosi viaggi; migliori vie di comunicazione che permettano veloci e comodi collegamenti fra il sud e il nord Milano con sicuro beneficio per l'economia del basso milanese e del lodigiano. A questo proposito, Signor Presidente, mi consenta di rendermi interprete delle richieste formulate da migliaia di utenti della strada costretti quotidianamente a lunghe code su un'arteria, la SS. n. 9 «Via Emilia», ormai inadeguata.

Essi chiedono che sia loro consentito l'accesso sull'Autostrada del sole nel tratto Melegnano - Milano, con la conseguente possibilità di servirsi della nuova Tangenziale ovest, la quale solo se usufruibile potrebbe avere per noi un significato ed una funzione.

E' pure urgente dotare Melegnano di un attrezzato centro sportivo, oggi inesistente, nel quale tutti i nostri ragazzi e giovani possano sviluppare e praticare le attività sportive, utili per un loro migliore sviluppo fisico ed agonistico.

Ho piena fiducia che queste necessità che mi sono permesso di esporre alla Sua cortese e paziente attenzione, verranno sicuramente considerate.

Mi fa fede la serietà e l'impegno da Lei e dal Suo Governo poste nell'adempimento dei ben più gravi e importanti problemi di carattere nazionale. —

A tutti i membri del Governo da Lei così altamente rappresentato voglia far giungere i nostri più vivi ringraziamenti per l'opera meritoria fin qui svolta e per la particolare considerazione avuta per la nostra Città.

A Lei un augurio personale, Signor Presidente, di ogni bene e di un meritato sicuro successo.

Subito dopo l'Onorevole Moro ha preso la parola per pronunciare, con tono di cordiale familiarità, il seguente breve discorso.

Alla presenza del Prefetto l'On. Moro si intrattiene col Segretario della Casa di Riposo Cav. Marchesi e col V. Presidente della stessa Don Francescutto. Il Presidente del Consiglio ha accettato, compatibilmente coi suoi impegni, di venire ad inaugurare nel prossimo autunno la nuova Casa per anziani. (Foto Besozzi)

Il messaggio ai Melegnanesi

"Che la stabilità che noi abbiamo voluto, che voi avete mostrato di apprezzare, possa continuare; che sia assicurata sempre la vita democratica nel nostro Paese, perchè attraverso la vita democratica tutte le esigenze si fanno valere„

Caro Sindaco, cari cittadini ed amici, io ho accettato subito l'invito che mi è stato rivolto per essere questa sera nella vostra città.

L'ho fatto perchè voi avete avuto la cortesia di invitarmi con tanta affettuosa urgenza e perchè trovo sempre assai confortante per me il contatto colla popolazione dei centri minori delle varie provincie.

Come con molta gioia qualche settimana fa ho visitato una parte della Brianza, così io oggi visito la vostra città.

Io amo molto Milano, amo molto la Provincia di Milano, e mi è caro aver potuto così stabilire con voi, un rapporto che è stato particolarmente gradevole ed utile.

E andare in un centro come questo significa prendere atto delle esigenze che Comuni come questi si propongono.

C'è quello che è già fatto e c'è quello che resta da fare.

Ella ha accennato all'edilizia scolastica, delle decisioni prese poco tempo fa dal Governo in ordine alla applicazione del primo piano, della prima attuazione della nuova legge sull'edilizia scolastica; io posso — e se la sua cortesia mi consente — confermare e precisare che lo stanziamento per la Vostra Città è di 360 milioni per la Scuola Media (applausi) e 155 milioni per la Scuola Elementare della vostra frazione Maiocchetta.

Accanto a queste cose che sono già realizzate, altre ne restano da fare. Ella le ha volute elencare: io La prego vivamente, tramite il Prefetto. di farmene giungere una più precisa indicazione affinchè io possa svolgere tutto il mio interessamento nella speranza che nel più breve tempo possibile anche queste vostre esigenze possano essere soddisfatte.

Mi rendo conto della ubicazione del vostro Comune tra la zona industriale e quella prevalentemente agricola della vostra Provincia.

So che questo determina qualche difficoltà, qualche disagio, qualche ritardo nel

(continua a pag. 6)

Un telegramma al Sindaco

Il 7 maggio scorso è pervenuto al Sindaco di Melegnano, Sig. Gianluigi Prinelli, il seguente telegramma:

Grato per calorose accoglienze desidero rinnovare miei fervidi voti augurali per la popolazione di codesto comune e per l'attività dell'Amministrazione da Lei presieduta.

Cordialmente Aldo Moro

Le rappresentanze melegnanesi che si sono incontrate con il Presidente del Consiglio nella Sede Municipale. (Foto Besozzi)

PANORAMICA ELETTORALE

QUESTA CAMPAGNA POLITICA

L'intensa attività dei partiti testimonia che almeno una cosa è fuori discussione e merita d'essere conservata: con la libertà, a tutto c'è rimedio

La campagna elettorale in corso per il rinnovo del Parlamento della Repubblica sta segnando in questi giorni le ultime battute distinguendosi dalle precedenti per una maggiore tranquillità apparente: in realtà non è diminuito l'interesse degli elettori per la contesa politica, ma sono cambiati i sistemi di propaganda in senso — fa piacere constatarlo — di maggiore concretezza e serietà.

Si pensi alla fiera dei manifesti: quali proporzioni aveva assunto prima delle limitazioni ai tabelloni e come vada riducendosi, ora, ad una pura formalità.

Gli stessi partiti dimostrano scarso interesse per questi tabelloni il cui numero risulta persino eccessivo: mai si sono visti manifesti così brutti e così trascurati come in questa campagna elettorale.

La parte del leone è svolta, questa volta, dalla televisione che consente a tutti, nella tranquillità della propria casa. di ascoltare comizi e conferenze di autorevoli esponenti delle formazioni politiche.

Non per questo i comizi tradizionali sono del tutto spariti. Anzi a Melegnano se ne sono tenuti parecchi, anche se poco o nulla frequentati.

E' assodato, d'altra parte, che gli stessi partiti danno a queste assemblee di piazza il solo valore di presenza, contando più sui riflessi negativi che si avrebbero non facendoli che non sui risultati positivi del farli.

Tra i primi ad organizzare comizi a Melegnano, cioè dai primi giorni di aprile, sono stati il PSIUP (che sarà anche l'ultimo, col comizio del 17 maggio in P. Matteotti) e il MSI che ha mandato gli Onorevoli Romeo e Servello e Avv. Molteni.

La DC ha aperto la campagna elettorale col candidato del Lodigiano, Cav. Mario Beccaria: un candidato che per motivi di rappresentanza territoriale (essendo l'unico « locale » della DC presentato in tutto il Sud Milano, dalla metropoli agli estremi della Provincia) sarà assai sostenuto.

Per lo scudo crociato hanno parlato in pubblici comizi l'On. Vittorino Colombo, sottosegretario alle Finanze, e il Dott. Siro Brandoni, Direttore de « Il Popolo Lombardo », candidati assai noti, il primo nell'ambiente delle ACLI e il secondo nell'ambiente studentesco per essere stato Segretario dell'UNURI.

Il 14 o 15 maggio la DC concluderà le sue manifestazioni elettorali con l'On. Verga, il Presidente del Centro Orientamento Immigrati che si è guadagnato negli ultimi anni tante benemerenze da meritare il riconoscimento di « Kennediano 1967 » dalla « *Associazione Internazionale J. Kennedy* ». Sarà probabilmente presente a questa chiusura l'On. Camillo Ripamonti, candidato per il collegio senatoriale di Lodi (medici curanti permettendo).

Altri candidati della DC hanno partecipato a manifestazioni non politiche ma con lo stesso scopo di farsi conoscere e di incontrare gli elettori per discutere con loro i problemi dell'ora.

Così la Dottoressa Onorevole Giannina Cattaneo Petrini, una autorevole e campetentissima esponente del mondo femminile che ha partecipato alla Festa della Mamma che si è svolta il 10 u. s. con la presenza di un altro candidato della DC: l'On. Pierantonio Berté, esperto e battagliero sostenitore di problemi scolastici.

Il candidato Luigi Granelli ha invece tenuto un rapporto agli iscritti della DC il 7 maggio scorso presso la sede di via Senna.

Numerosi sono stati i comizi del PCI: non saranno meno di sei, alla chiusura della campagna elettorale, senza contare quelli « rionali » o « volanti » con abbondanza di insulti e di fandonie secondo la migliore tradizione comunista.

Assai presenti anche i liberali che oltre ai cique comizi all'aperto — in ore piuttosto strane — hanno tenuto una conferenza allo Albergo Madonna ove il candidato locale al Parlamento, dott. Massimo Sabatini, ha tenuto una relazione sui problemi di attualità.

Il Partito Socialista Unificato è stato particolarmente attivo, anche se i comizi all'aperto sono stati pochi: ha portato a Melegnano gli esponenti On. Cucchi, Renzo Thurner, Bruno di Pol, On. Lombardi e l'Arch. Costantino.

Su quest'ultimo pare che puntino particolarmente i socialisti melegnanesi che hanno avuto modo in molte occasioni di valutare la serietà e la competenza del giovane esponente socialista.

L'Arch. Demetrio Costantino è esperto di urbanistica, membro del Comi-

(*continua a pag.* 5)

Ancora una volta

Ancora una volta il futuro della democrazia è nelle nostre mani. Con la nostra libera scelta renderemo possibile un progresso ordinato, consapevole, per il bene di tutti, oppure il salto nel buio dove c'è la devastazione, la fine, il morire della libertà e della democrazia. A nulla varrebbero allora i rimpianti. i lamenti.

Ancora una volta da oltre cortina ci vengono tragiche lezioni che dovrebbero farci meditare e nel medesimo tempo farci apprezzare il bene insostituibile della libertà democratica, nella quale ognuno di noi può affermare i propri diritti e compiere consapevolmente i propri doveri.

Non ha senso il dire che a noi non interessa la politica, l'estraniarci, o votare scheda bianca, perchè è proprio attraverso il nostro voto che si determina il nostro avvenire e quello dei nostri figli.

Ancora una volta è giusto diffidare dei falsi profeti e saperci difendere dalle loro errate teorie. « Troppi leaders politici hanno sottolineato la libertà di voto, ma tacciono della impostazione materialistica, o solo, economicistica dei loro programmi. Qualcuno è giunto perfino a... dimostrare che il divorzio è perfettamente in linea con la dottrina cristiana, ed il tutto in nome della libertà ».

Anche questa volta la scelta dei cattolici che voteranno con coerenza cristiana è più che mai necessaria al fine di non appoggiare quei partiti che sostengono principi contrari ai valori religiosi e alle libertà democratiche.

I cattolici devono sentire la realtà temporale nella quale sono immersi, come l'espressione concreta della volontà di Dio. E in una testimonianza di competenza, di dedizione, di equilibrio devono tendere sempre più a una concreta giustizia sociale e a una reale elevazione degli spiriti.

M.A.P.

Rinfreschiamo la memoria sulle operazioni di voto

IL DECALOGO DELL'ELETTORE ATTENTO

1) Chi non avesse ricevuto a casa sua il certificato elettorale potrà richiederlo all'Ufficio Elettorale del proprio Comune, che rimarrà appositamente aperto fino al 18 Maggio 1968 dalle 9 alle 19 e nei giorni delle elezioni per tutta la durata di apertura dei seggi

Chi avesse smarrito il proprio certificato potrà averne un duplicato presentandosi personalmente all'Ufficio Elettorale.

2) Si potrà votare dalle 7 alle 22 nella domenica, 19 Maggio 1968, e dalle 7 alle 14 nel lunedì, 20 Maggio 1968.

3) E' bene che ciascun elettore sia provvisto della propria Carta di Identità; potrà però farne anche a meno se sarà conosciuto personalmente da un componente del seggio elettorale o da altro elettore che sia presente nel seggio.

4) Chi abbia necessità di farsi accompagnare in cabina da altro elettore, dovrà presentare un certificato medico rilasciato esclusivamente dall'Ufficiale Sanitario o dal Medico Condotto, a meno che la sua infermità non sia evidente per il Presidente di seggio.

5) Chi si trovasse ricoverato in Ospedale o Casa di cura, anche fuori Comune, potrà votare dove si trova, purchè abbia chiesto al Sindaco, tramite lo Istituto ricoverante, la prescritta autorizzazione.

6) Gli elettori che al 19 Maggio 1968 abbiano compiuto 25 anni di età riceveranno due schede: quella per la Camera e quella per il Senato; i giovani tra i 21 ed i 25 anni riceveranno solo la scheda per la Camera dei Deputati.

7) Sulla scheda per la Camera (di colore grigio) si vota facendo colla matitina copiativa ricevuta dal Presidente di seggio, un segno sul simbolo di lista prescelto oppure nel rettangolo che lo contiene.

Le preferenze (non indispensabili, ma utili per chi lo sappia fare) si esprimono scrivendo i nomi di non più di 4 candidati della lista votata oppure i numeri che li contraddistinguono nella lista stessa.

8) Sulla scheda per il Senato (colore giallo paglierino) si vota facendo un segno, sempre colla matita copiativa, sul simbolo del canditato prescelto oppure sul suo nome già stampato vicino oppure in qualsiasi altra parte del rettangolo che contiene simbolo e nome dal candidato prescelto. Non ci sono preferenze da dare per questa elezione.

9) Non fare altri segni sulle schede nè scrivere altro, ad evitare che le schede, i voti o le preferenze vengano annullate.

10) Chiudere le schede, così come si sono ricevute, incollandole colla apposita linguetta e restituirle al Presidente del seggio insieme alla matita copiativa.

Per la Camera le liste presentate sono 12: di esse 8 comprendono 46 candidati ciascuna (il massimo consentito), il Movimento Tecnica 3, l'Unione Democratica Nuova Repubblica 27, il Partito Radicale 20 ed il Partito Nazionale Monarchico 35. I candidati al Senato sono 6.

L'On. Moro ha visitato la sede della D.C.

Il programma melegnanese dell'On. Moro si è concluso con una visita alla locale sede della Democrazia Cristiana in via Senna ove ad attenderlo si erano dati convegno i dirigenti locali e un folto gruppo di associati di quel partito.

Il Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana Avv. Camillo Ferrari ha presentato i componenti del Direttivo locale e l'On. Moro si è brevemente intrattenuto coi presenti avendo per tutti espressioni di simpatia e di augurio.

L'On. Moro all'uscita della Sede cittadina della DC in Via Senna, ove si è incontrato con i dirigenti politici locali. (Foto Besozzi)

Un caso che ha destato rammarico

Ha lasciato la clinica

ma non può farsi la campagna elettorale

L'Onorevole Camillo Ripamonti, candidato democristiano per il collegio senatoriale di Lodi (il collegio che comprende anche Melegnano) ha lasciato da pochi giorni la clinica nella quale era stato urgentemente ricoverato circa due mesi or sono in seguito ad un attacco che lo ha costretto al più assoluto riposo proprio in un periodo in cui si richiedono, per un uomo politico, i maggiori sforzi fisici e le più efficienti condizioni di salute.

Il caso del giovane parlamentare democristiano, assai conosciuto ed apprezzato per la serietà e l'operosità dimostrata a vari livelli della vita pubblica e così sfortunato da non poter essere alla pari di altri candidati presente con tutte le sue straordinarie energie nella campagna elettorale che dovrà portarlo a far parte del Senato della Repubblica, ha destato molto rammarico non solo fra i suoi amici e sostenitori, ma anche fra l'elettorato del Lodigiano che, pur riconoscendogli la fiducia che merita, avrebbe desiderato sentirlo presente nell'agone politico in cui sono messi a confronto uomini e programmi per le scelte della prossima legislatura.

Contrariamente ai suoi propositi e ai suoi desideri l'On. Ripamonti è stato dissuaso dai suoi medici curanti dall'interrompere il

periodo di riposo e di isolamento al quale è stato sottoposto.

Il suo è il caso, forse unico, di un parlamentare costretto ad affidare l'esito di una campagna elettorale alla efficacia di un patrimonio di pensiero e di opere vissute più che ad una propaganda diretta che da solo è impossibilitato a condurre.

La sua capacità di conquista è affidata — e forse, più che un male, è un bene se non ci fosse la preoccupazione per la sua salute — non alle parole, alle manifestazioni di presenza, alle promesse, agli espedienti di cui è sempre più ricca la contesa elettorale, ma esclusivamente alla stima, all'ascendente e alla fiducia che egli ha saputo raccogliere in oltre venti anni di dedizione alla politica.

Nato a Gorgonzola (Milano) il 25 maggio 1919 ha conseguito la laurea in ingegneria industriale meccanica presso il Politecnico di Milano ed ha svolto l'attività professionale come libero professionista.

Assessore nella giunta del C.N.L. del Comune di Gorgonzola, è Sindaco dello stesso comune dal 1946.

Dal 1945 fa parte del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana.

Dal 1955 al 1958 è stato Segretario Provinciale e regionale, dal 1954 è Consigliere Nazionale.

E' stato Presidente dello Istituto Autonomo per le Case Popolari di Milano dal 1952 al 1958 e Presidente dell'Associazione Nazionale fra gli I.A.C.P. d'Italia. Ha diretto la rivista « Edilizia Popolare ».

Ha ricoperto l'incarico di Vice-presidente del Consorzio del Canale Navigabile Milano-Cremona-Po.

Eletto deputato nella lista della Democrazia Cristiana per la Circoscrizione Milano-Pavia il 25 maggio 1958, è stato riconfermato il 28 aprile 1963 e nelle due legislature ha fatto parte della IX Commissione Lavori pubblici e di diverse Commissioni speciali.

Nel 1960 è stato eletto Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, ed è stato riconfermato nell'incarico dei successivi congressi del 1962, 1964 e 1966.

E' Presidente dell'Istituto per il Servizio Sociale Familiare, Ente morale fondato per sua iniziativa.

E' Presidente dell'ILSES (Istituto Lombardo Studi Economici e Sociali), della Commissione Traffico e Circolazione dell'Automobile Club d'Italia e fa parte del Consiglio di Amministrazione della Triennale e dell'Ente Fiera di Milano.

Nel corso della III e della IV Legislatura ha svolto una intensa attività parlamentare ed è stato relatore di importanti provvedimenti legislativi.

Agevolazioni di viaggio PER GLI ELETTORI

Per i viaggi degli elettori che, in occasione delle elezioni politiche del 19 maggio p.v., dovranno trasferirsi dal Comune di residenza alla località sede elettorale, per esprimere il proprio voto, il Ministero dei Trasporti ha autorizzato il rilascio di biglietti di andata e ritorno speciali, con la riduzione del 70 % sulla tariffa ordinaria.

Per ottenere il rilascio del biglietto a tariffa ridotta, il viaggiatore dovrà esibire il certificato elettorale, su cui la Stazione apporrà il proprio timbro. Per il viaggio di ritorno, le stazioni vidimeranno il biglietto solo dietro presentazione del certificato elettorale timbrato dal seggio presso cui l'elettore ha votato.

Altre facilitazioni di viaggio sono previste per gli elettori che usufruiranno delle linee di navigazione marittima e delle linee aeree.

Gli interessati potranno rivolgersi, per ogni informazione, alle Stazioni delle FF.SS. o all'Ufficio Elettorale del Comune.

VACANZE ELETTORALI

Per dare la possibilità di preparare i seggi elettorali e di svolgere le elezioni, i nostri ragazzi della Scuola Materna, elementare e media godranno di una vacanza straordinaria da venerdì, 17 maggio a martedì, 21 maggio compresi.

Rag. ENRICO CODAZZI E BRUNO ORLANDINI
AGENTI GENERALI
LA PACE
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI
Esercita i rami:
Vita - Incendio e furto - Infortuni - R. C. diversi - R. C. auto
Cristalli - Guasti macchine - Trasporti - Grandine
Agenzia Generale di MELEGNANO
Via Roma 19 - Tel. 980.257 - 981.307 - Ab. 980.708
Subagenzie in Lodi e Bascapè

ORSENIGO
Mobili della Brianza
PRODUZIONE PROPRIA
MELEGNANO
Telefono 980.576
Piazza dei Fiori
esposiz.: Via Zuavi, 1

INA - polizza vita - pensioni
Le Assicurazioni d'Italia
RAMI ESERCITATI:
Incendio - Furti - R. C. Autoveicoli - Infortuni
Trasporti - Aeronautica
Agente principale: RADICE Geom. GAETANO
Piazza 4 Novembre, 14 - MELEGNANO - Tel. 980.468

L'On. Moro taglia il nastro inaugurale del nuovo edificio della Cooperativa « Domus Mea » alla presenza del Parroco del Giardino, Don Giampiero Invernizzi, dell'Assessore Provinciale Gino Ferrari, di S. E. il Prefetto e del Maestro Grignani, uno dei dirigenti delle Cooperative. (Foto Besozzi)

CON LA PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Celebrato il 10° di fondazione delle Cooperative edificatrici

Nel 1957, quando più acuta si faceva sentire la crisi degli alloggi nella nostra città, quando al fabbisogno arretrato — già considerevole — si aggiungeva in forma sempre più preoccupante quello creato dalle immigrazioni e dallo sviluppo urbano, un gruppo di lavoratori a reddito fisso che facevano capo agli ambienti cattolici melegnanesi ha incominciato ad associarsi in cooperative allo scopo di provvedere direttamente alla costruzione di quegli alloggi che la speculazione privata rendeva di difficile accesso e che le iniziative pubbliche non offrivano in sufficiente misura.

Nacquero così, dieci anni or sono, le prime due Cooperative, la « Domus Mea » e la « Concordia », alle quali si aggiungeranno successivamente la « Torre melegnanese » e « Il focolare melegnanese ».

Il bilancio di un decennio di attività è riassumibile in una costatazione che da sola dà la misura delle iniziative attuate: il quindici per cento delle famiglie melegnanesi ha beneficiato dell'opera delle suddette cooperative le quali, globalmente, hanno costruito il maggior numero di alloggi popolari ponendosi alla testa degli enti pubblici o privati che negli ultimi dieci anni hanno costruito a Melegnano case per lavoratori.

Le opere realizzate — e già abitate — si riassumono in sei fabbricati per un totale di 110 appartamenti equivalenti a 609 vani.

Le opere già appaltate e in corso di costruzione si riassumono in 2 stabili per un totale di 26 appartamenti equivalenti a 139 vani. Per cui, in totale, le Cooperative hanno messo a disposizione del patrimonio edilizio melegnanese 136 appartamenti per 748 vani con 720 autorimesse.

Di questi, 70 appartamenti sono stati realizzati beneficiando delle agevolazioni e dei contributi dei Piani INA Casa e GESCAL; 24 appartamenti con i contributi dello Stato e 42 appartamenti con i contributi della Amministrazione Provinciale.

L'investimento complessivo per le realizzazioni delle Cooperative è di 750 milioni.

Mentre agli oneri relativi all'acquisto delle aree e all'allacciamento dei servizi tecnologici hanno provveduto a loro diretta spesa i soci, il 90 % della spesa complessiva per gli alloggi è stato finanziato con mutui a lunga scadenza concessi dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Le celebrazioni per il decennio — alle quali ha dato lustro la partecipazione del Presidente del Consiglio dei ministri — hanno offerto l'occasione per considerare l'importanza del lavoro svolto e per rinnovare i propositi di fare ancora di più e ancora meglio.

Il piano quinquennale di sviluppo economico prevede finanziamenti e contributi dello Stato a favore delle Cooperative Edilizie.

Con queste prospettive, e contando anche su quello che l'Amministrazione Comunale potrà fare nel settore dell'edilizia popolare i dirigenti delle Cooperative, ai quali va reso merito per l'impegno, la passione e la tenacia investiti in questa benemerita impresa, sperano di poter portare avanti verso traguardi ancora più consolanti la loro opera a favore dei lavoratori melegnanesi.

Il presidente della Cooperativa « Domus Mea » Sig. Gianni Goglio mentre espone all'On. Moro il consuntivo del primo decennio di attività delle Cooperative « Domus Mea » e « Concordia ». (Foto Besozzi)

Inaugurati dall'on. Moro DUE NUOVI EDIFICI

ALTRI CANTIERI ALL'OPERA PER 26 NUOVI ALLOGGI

In Via degli Oleandri la folla e le Autorità si sono trovate di fronte ad una sintesi della decennale fatica delle Cooperative cattoliche melegnanesi: una casa-torre di 24 capaci appartamenti già abitata anche se da poco; un nuovissimo stabile appena ultimato e ancora da occupare; un cantiere in corso per la costruzione di una palazzina di dodici appartamenti ed un cantiere da pochissimi giorni aperto per un'altra costruzione di alloggi popolari.

Tagliato il nastro inaugurale del primo edificio, il Presidente del Consiglio ha voluto conoscere le famiglie che già lo occupano e ha visitato uno degli appartamenti interessandosi della distribuzione dei locali e di quello che pensano i nuovi inquilini. Con simpatica cordialità si è intrattenuto con gli stessi scambiando opinioni sui problemi spiccioli della conduzione familiare, e abbandonandosi con visibile compiacimento al ricordo della sua famiglia e dei suoi figli, in quella sera forzatamente lontani.

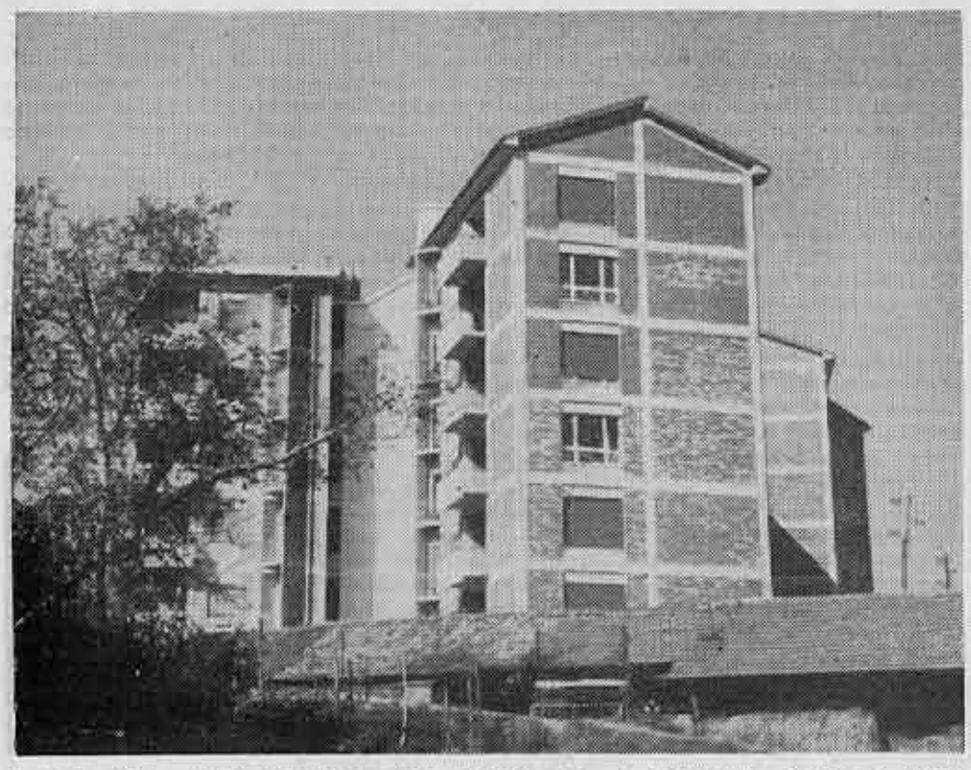
Raggiunto poi, fra applausi e strette di mano, un balcone dell'edificio da poco ultimato, l'onorevole Moro è stato salutato da una calorosa ovazione che la folla dei presenti gli ha voluto tributare.

Uno dei più attivi dirigenti delle Cooperative, il Signor Gianni Goglio, ha esposto in sintesi la storia e i dati quantitativi ed economici che documentano la solerte attività decennale delle cooperative stesse ed ha concluso ringraziando nel Presidente del Consiglio, che con la sua presenza ha onorato la celebrazione della ricorrenza, tutti quegli Enti e quelle persone che hanno contribuito a rendere possibili i programmi desiderati e voluti da tante famiglie melegnanesi che nella cooperazione avevano investito i loro interessi morali e materiali.

Rispondendo al saluto e all'indirizzo di omaggio rivoltogli da Goglio, l'On. Moro si è dichiarato assai lieto di aver visitato Melegnano e di avere partecipato in un clima di edificante fraternità della gioia dei Melegnanesi per la cerimonia del decennio di cooperazione.

« La famiglia — ha detto l'On. Moro — è la prima cellula della società e trova nella casa, in una casa decorosa ed accogliente, l'ambiente ove sviluppare appieno la sua funzione. Chi come loro collabora a dotare la famiglia del suo ambiente naturale coopera alla tutela e al rafforzamento dell'istituto familiare ».

La prima casa per alloggi popolari costruita dalle cooperative Domus Mea e Concordia al Quartiere Giardino.



I primi edifici costruiti dalle Cooperative « Domus Mea » e « Concordia » in via De Amicis.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

IL 2 GIUGNO

RITIRO UOMINI A TRIUGGIO

A cura delle Parrocchie cittadine è stata organizzata una « *giornata di ritiro spirituale* » per uomini che avrà luogo domenica 2 giugno presso la Villa Sacro Cuore di Triuggio.

L'iniziativa si svolgerà a coronamento degli « incontri spirituali » del sabato sera, riunioni che da qualche mese si svolgono con numerosa e interessata partecipazione.

La partenza per Triuggio avverrà in pullman e automezzi alle ore 6.30 in Piazza S. Pietro; il rientro è previsto per le ore 19 dello stesso giorno.

Le adesioni si ricevono presso la Buona Stampa e presso i Sigg. Acerbi Agostino - Bossi Lino - Granata Ettore - Pavesi Oreste - Arioldi Alfonso - Crippa Pasquale - Perego Luigi.

GIOVENTÙ amore e rabbia

A cura della Associazione Italiana Maestri Cattolici — Sezione di Melegnano — il 23 aprile scorso al cinema di V. Lodi è stato presentato e commentato il film a carattere educativo dal titolo « Gioventù, amore e rabbia ».

GIANNI BEDONI
RADIO - T. V.
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
MELEGNANO
Piazza Garibaldi, 8
Tel. 980.595

A S.M. del Carmine

Mentre sul campo di calcio si stanno effettuando due combattutissimi tornei, cui partecipano 8 squadre di « Ragazzi » e di « Pulcini », nel terreno tuttora libero in fregio alla Via De Amicis sono iniziati i lavori di apprestamento del nuovo campo per il gioco della pallacanestro.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Da un balcone della nuova casa da poco inaugurata, l'On. Moro parla alla folla che è accorsa a salutarlo. (Foto Besozzi)

Vittorio Grignani racconta...

La vita a Montes Altos

Il fatalismo della popolazione - Come si diventa medici e costruttori - Manca tutto e l'abilità degli indios non basta

La piccola Missione di Montes Altos.

3

E poi c'è l'Indio: quello dei fiori di Padre Aristide. L'ho visto e l'ho frequentato. Vive là attorno a noi. Popola quelle stesse terre abitate dai civili. Cioè da quelli che potrebbero a diritto sventolare una bandiera verde con romboo giallo e l'emistero stellato al centro su cui spiccano le parole «ordem e progresso». E potrebbero cantare l'inno nazionale con le loro voci di analfabeti subnutriti e dimenticati dal Governo eccetto che nei periodi elettorali. (Tutto il mondo è paese).

Ma l'Indio è diverso: non c'entra. I suoi villaggi sono fuori dal gioco. Là non si parla di Sindaco, di Consiglieri, di Delegato di Polizia e di politica. Le sue capanne sono disposte a circolo intorno alla grande piazza rotonda quasi a delimitare una zona urbana neutra. Là c'è il capo nel suo significato più immediato e primitivo. E niente altro.

L'Indio è seminudo, vive di caccia e di raccolta dei frutti selvatici. Non lavora come gli altri. Non conosce neppure l'agricoltura primitiva che praticano gli altri abitanti di quelle terre. Gli altri, i civili, non conoscono ancora l'aratro. Ma lui, l'Indio, non conosce neppure la semina.

E' il discendente diretto dei primi abitatori di quelle regioni. Sarebbe il legittimo sovrano di esse. Ma il suo regno contrastato è fatto di miseria, sporcizia, ignoranza. La sua lingua, quella vera, rimane il dialetto degli antichi padri e i suoi canti, le sue danze, le sue credenze sono tutta la patria in via di declino che gli rimane, ora che le terre gli sono sempre più contese. L'antico signore di quelle immensità si ritrova intruso tra miserabili. Ed è il più miserabile. Il fatalismo è estremo.

Del resto il fatalismo è la forza che gli permette di vivere in queste regioni selvagge. Anche gli altri i civili, che sono vittima, e noi stessi i civilizzatori, corriamo il rischio di restarne contaminati. E la vita assume un valore diverso. Non è quella impegnata opposizione alla morte che alimenta la civiltà. La morte, la malattia, la miseria sono cose che a lungo andare non impressionano e non offendono più. E' il grande rischio che noi corriamo vivendo laggiù. Si deve spesso ricorrere a sforzi di volontà per non lasciarsi sopraffare da questo atteggiamento. E loro non ti aiutano. Nessuno ti aiuta. Li vedi arrendersi alla morte ancora prima che essa sia venuta. Sono tutti uguali Indios e civili.

Ci si convince che la morire è diverso: si fraternizza con la morte, come in prima linea.

A Montes Altos ero atteso. La notizia del mio arrivo mi aveva preceduto da tempo. Così non fui una sorpresa per gli abitanti. Le accoglienze furono di grande simpatia e mi trovai a mio agio anche se non sapevo una parola di portoghese ed ero costretto a scambiare solo qualche frase con l'aiuto di Padre Aristide che mi faceva da interprete. Due mesi dopo però incominciavo a capire e a parlare la lingua, e le amicizie incominciavano a farsi più salde.

Se l'accoglienza degli abitanti fu molto cordiale, così non fu quella della residenza, che abbandonata per oltre un anno da Padre Aristide era divenuta abbastanza inospitale. Ancora sotto lo stordimento del viaggio dovetti mettermi subito al lavoro. La sistemazione della casa e del terreno che era stato invaso dalla vegetazione selvaggia furono le prime cose da fare per poterci insediare dignitosamente. Ora al posto di quella vegetazione caotica che trovammo al nostro arrivo esistono una piccola piantagione di banane ed un prato di foraggio per gli animali (cavallo, mulo e mucca). Quando terminammo i lavori domestici ed organizzativi e ci trovammo finalmente in una base confortevole, mi dedicai alla costruzione della chiesa. Affrontai con Padre Aristide il problema degli approvvigionamenti.

Dopo alcune esplorazioni nei dintorni scoprimmo delle collinette su cui era possibile rastrellare con molta pazienza una ghiaia rossa e dura che i locali chiamano «pedra do fogo» (pietra del fuoco). La giudicai buona e incaricai alcuni uomini alla raccolta. Trovai l'unica sabbia esistente lungo le rive dei fiumi. Era molto fine e piena di detriti vegetali. Non poteva esserci sabbia peggiore, ma fui costretto ad accettarla. Feci naturalmente, appena mi mandarono il cemento da Belem, alcune prove di calcestruzzo per sperimentarne la resistenza, notevolmente ridotta per colpa della sabbia. Ma il problema più grave e importante fu quello del legname. La mia chiesa era stata progettata per essere costruita tutta in legno nella sua struttura portante. Pilastri e travi massicce della lunghezza di nove metri. Trovai del legname veramente formidabile. Lo sottoposi a delle prove di carico e scopersi che potevo ridurre sensibilmente le sezioni di progetto calcolate in Italia. Scelto il materiale passai alla raccolta. Approfittammo della abilità di quella gente nell'uso della scure: furono abbattute alcune centinaia di piante e le travi vennero squadrate tutte a mano con le asce. Gli incastri necessari e le congiunzioni furono fatte tutte con la sega a mano e con lo scalpello. Il lavoro durò quasi un anno.

Intanto che si provvedeva all'approvvigionamento e alla preparazione dei materiali a piè d'opera, alla Missione si imponevano altri servizi urgenti. Primo fra tutti quello della assistenza sanitaria. Con l'arrivo dall'Italia delle casse di medicinali, la Missione si trasformò in un ospedale. L'affluenza degli ammalati fu tale che dovetti per molti giorni sospendere il mio lavoro di costruzione per dedicarmi esclusivamente alla organizzazione della farmacia e alla visita e distribuzione di medicine agli ammalati. Fu così che incominciai ad aprire i libri di medicina, perchè là medici non ce ne sono. Passavo le mie giornate inchiodato al tavolo interrogando quelle povere creature che venivano da noi piene di fiducia e di speranza. Spesso, troppo spesso mi sono rammaricato di non essere un medico. Facevo del mio meglio. Interrogavo, annotavo i sintomi di ciascuno e poi cercavo nei libri. Studiavo ogni caso con molta pazienza fin che non ne usciva una diagnosi. Dalla diagnosi alla cura il passo era molto più facile. Il lavoro era lungo e pesante, ma abbastanza sicuro. I risultati felici dei nostri primi interventi medici sparsero la nostra fama in tutta la zona e vennero sempre più numerosi gli ammalati. Prendemmo maggior coraggio dopo i primi successi e lentamente giorno dopo giorno diventavamo più esperti e dopo un anno e mezzo già ci accorgiamo che le condizioni di salute dei nostri assistiti sono migliorate.

Alla fine della stagione delle piogge la Missione era funzionante in modo soddisfacente. E i lavori di preparazione della chiesa erano quasi a compimento. Era giunto il momento di scavare le fondazioni e di dare il via alla posa in opera. Si era in giugno e bisognava arrivare al tetto entro ottobre cioè alla ripresa della stagione delle piogge. Da quel momento fino alla copertura del tetto restai legato al mio cantiere senza pensare ad altro. Avevo una squadra di operai che non ha mai superato il numero di cinque, me compreso. Non c'era da farsi illusioni. Tuttavia le fondazioni e la posa delle colonne furono ultimate entro il termine stabilito. La posa delle lunghe e pesanti travi del tetto risultò più laboriosa del previsto e a causa di ritardi nell'approvvigionamento delle ultime tavole di cedro per la foderatura del tetto i lavori subirono un rinvio di alcuni mesi.

Ma ora tutto è fatto e le fatiche, le attese e gli sconforti sono passati.

Siamo stati anche molto fortunati perchè un lavoro tanto rischioso, condotto con inadeguatezza di mezzi, non ha avuto incidenti gravi.

L'unico infortunato sui lavori sono stato io. Mentre mettevo in opera una colonna assieme ad un aiutante rimanevo con la gamba schiacciata sotto di essa che uscita dall'incastro era caduta a terra travolgendomi. La gamba non si ruppe miracolosamente, ma rimasi invalido per quasi un mese dirigendo i lavori seduto sopra uno sgabello.

Il giorno più bello venne quando andò in opera l'ultima capriata. Subito dopo mandai a prendere delle birre e brindammo al successo.

(*Continua*)

VITTORIO GRIGNANI

Una abitazione dei civili dell'interno.

L'On. Moro si intrattiene paternamente con una bambina che gli ha voluto stringere la mano. (Foto Besozzi)

Per i monumenti di G. Dezza e di Felice Senna

In una lettera al Sindaco il Direttore dell'Istituto Storico Melegnanese, Prof. Don Cesare Amelli, e il Presidente di Melegnano Cultura, Arch. Gianluigi Sala, chiedono all'Amministrazione Comunale di esaminare l'opportunità di ricollocare in adatta e decorosa sede il ricordo marmoreo che la cittadinanza melegnanese aveva dedicato al Generale Giuseppe Dezza e che ben figurava sulla facciata del Broletto prima della ricostruzione.

La richiesta, che trae motivo dalla ricorrenza del 70° anniversario della morte del generale garibaldino, interpreta «... i motivi del rammarico per molti melegnanesi che hanno visto finire dimenticati e incustoditi i monumenti marmorei di due concittadini che, come Giuseppe Dezza e Felice Senna, meritano ricordo e riconoscenza nella terra che ha dato Loro i natali e che da Loro ha ricevuto lustro».

L'attività della Giunta Municipale

Finalmente sarà coperto il fosso in v. Carmine - Segnaletica stradale - Ancora distributori di benzina - Vigili bianco e nero - Trasporti funebri

La lunga sessione del Consiglio Comunale, iniziata il 29 febbraio ed ultimata il 17 aprile 1968, dopo ben 7 sedute ed oltre trenta ore di discussione, non ha peraltro impedito alla Giunta Municipale di svolgere la propria attività anche se non con ritmo sostenuto come nei mesi precedenti.

La preparazione degli argomenti da portare in Consiglio, l'esame delle osservazioni e proposte al Programma di Fabbricazione hanno certamente assorbito gran parte del tempo a disposizione degli Assessori.

Nonostante questo però la Giunta negli ultimi due mesi ha preso almeno una sessantina di deliberazioni: molte sono state di ordinaria amministrazione (ricoveri e spedalità, pagamenti di fatture e spese, provvedimenti interni riguardanti il personale), ma vi sono stati anche provvedimenti che possono interessare la cittadinanza, e che brevemente abbiamo riassunto in questo numero.

E' stata approvata la copertura del fossetto a lato del tratto terminale di Via Carmine all'imbocco della Via Emilia, in modo di rendere più agevole ai veicoli l'accesso alla strada statale, con un marciapiede salvapedoni. La spesa prevista è di circa L. 800.000.

E' stata disposta l'asfaltatura del tratto di Via Battaglia dei Giganti, aperto ora al traffico, dopo la chiusura del Ponte sul Lambro, per una spesa di circa L. 400.000.

Sono stati disposti divieti di sosta in alcuni punti della Via Emilia e Via Vittorio Veneto per rendere meno pericoloso l'accesso ai veicoli provenienti dalla Via Carmine.

Saranno entro il corrente mese installati i cartelli segnaletici sulle vie del Quartiere Giardino, già da tempo deliberati dalla Giunta e recentemente confermati anche dal Consiglio Comunale: la regolamentazione del traffico e delle soste sarà fatta in modo che possano per quanto possibile accordarsi le esigenze di chi deve circolare nella zona e di chi deve far sostare o parcheggiare il proprio automezzo, specialmente per chi non dispone di box o cortile, nelle ore serali.

La Giunta ha dato il proprio parere favorevole all'impianto di nuovi distributori di carburante sulla Circonvallazione per S. Angelo e in località Bernardina sulla Via Emilia; è stata invece contraria all'impianto di un nuovo distributore nella zona Giardino, sia perchè richiesto a pochissimi metri da un impianto analogo in corso di esecuzione sia perchè sarebbe venuto ad occupare suolo pubblico e a dare intralcio alla circolazione interna.

Dopo l'esperimento per alcuni anni della divisa bianca nella stagione estiva, i Vigili hanno chiesto ed ottenuto di portare anche d'estate la divisa nera, di tessuto però più leggero, con berretto bianco: la divisa bianca si è dimostrata troppo impegnativa ed inadatta ai diversi servizi da compiere, che richiedono spostamenti con bicicletta o motociclo. Poichè la sostituzione sarà graduale vedremo quest'estate vigili in bianco e vigili in nero: ci auguriamo comunque che siccome «non è l'abito che fa il monaco» tutti, qualunque sia il colore della loro divisa, siano capaci di compiere il loro dovere ed assicurare — tra l'altro — nelle ore serali e notturne un po' di quiete, impegnati come saranno nella lotta contro i rumori.

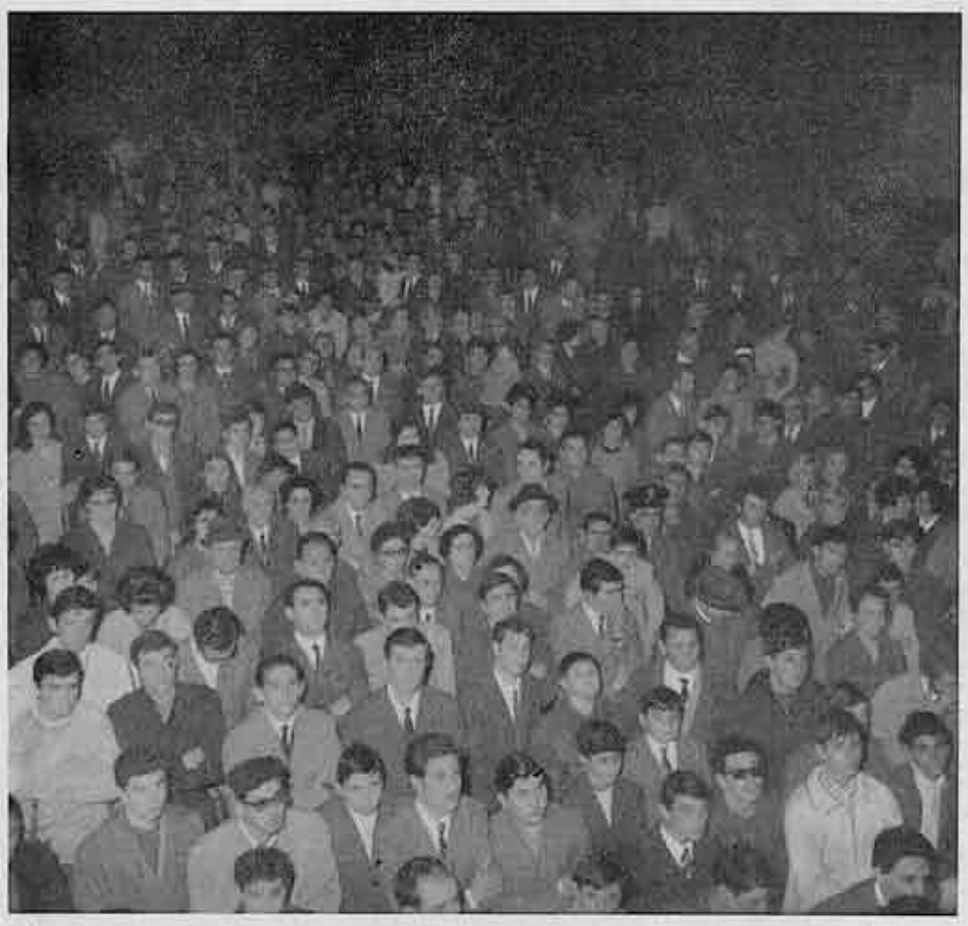
Come abbiamo già detto in un precedente numero, i funerali — a seguito della chiusura del Ponte sul Lambro — si concludono alle rispettive Chiese Parrocchiali: l'accompagnamento del carro funebre fino al Cimitero viene fatto con autovetture e con un autobus. La Giunta allo scopo di stabilire una uniformità di prezzo e con una minor spesa possibile, ha deliberato di provvedere direttamente a mettere a disposizione il pullman occorrente noleggiandolo dalla Ditta TAL di Lodivecchio che effettua già nel nostro Comune il servizio del trasporto alunni. I familiari pertanto nell'ordinare il carro funebre, pagheranno anche l'importo di L. 5.500 per il servizio dell'autobus.

Il provvedimento è temporaneo e limitato al 31 dicembre 1968, perchè entro tale data la Giunta si è impegnata di proporre al Consiglio un nuovo tipo di servizio trasporti funebri, che tenga conto delle nuove esigenze sociali della comunità.

STUDIO
Rag. GIOVANNI MARELLI
COMMERCIALISTA
MELEGNANO - Via Martiri della Libertà, 22 - Telefono 980.357

Officina di Fabbri
F.lli RECAGNI
di Giuseppe Recagni
MELEGNANO
Via S. Pietro, 4
Telefono 980.154

Ettore Granata
Vasto assortimento di ferramenta e idrosanitari cucine e stufe a gas
MELEGNANO
Via Zuavi, 40 - Tel. negozio 980.572 abit. 981.608



Nonostante l'inclemenza del tempo una discreta folla ha presenziato alla cerimonia del decennale delle Cooperative Cattoliche Melegnanesi ed ha assistito all'inaugurazione dei nuovi fabbricati. (Foto Besozzi)

Al passo con la programmazione IL BILANCIO DEL 1967 DELLA CASSA RURALE ED ARTIGIANA di MULAZZANO

Riconfermati per il triennio 1968-70 gli Amministratori in carica

Un miliardo e duecento milioni di depositi, ed investimenti per 475 milioni, con un aumento sui dati dell'anno precedente del 13 e del 29 per cento, costituiscono le note più significative del Bilancio 1967 che i Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Mulazzano hanno approvato nella loro Assemblea del 28 Aprile u.s.

Se si aggiunge che l'utile dell'esercizio di L. 3.600.000 passato quasi interamente alla riserva, è aumentato del 15 % rispetto a quello del 1966, si può concludere che questa piccola Cooperativa di Credito marcia secondo il ritmo assegnato dalla Programmazione Nazionale.

I lavori dell'Assemblea si sono svolti alla presenza di circa un centinaio di Soci: un numero assai notevole se lo si raffronta alle presenze degli scorsi anni; questa circostanza è stata sottolineata con particolare compiacimento dal Consigliere della Federazione Lombarda delle Casse Rurali, Sig. Angelo Mazzi. Con lui erano pure presenti il Sindaco Sig.na Giovanna Maria Canzi ed il Parroco Don Pasquale Ferrari, oltre al Cav. Rag. Francesco Luccini e al Rag. Carlo Forlani.

Il Presidente, Cav. Angelo Canzi, ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione uscente e il rendiconto dell'esercizio 1967; l'Assemblea, dopo aver ascoltato anche la relazione del Collegio Sindacale, letta dal suo Presidente Dott. Luigi Bassanini, ha approvato il Bilancio così come proposto, destinando l'Utile dell'esercizio come segue:
L. 1.840.000 alla riserva ordinaria; L. 920.000 alla riserva straordinaria; Lire 200.000 al fondo oscillazione titoli e L. 719.481 alla beneficenza e scopi mutualistici.

L'Assemblea ha deliberato inoltre di elevare il limite massimo di fido per un maggiore investimento dei depositi, nell'interesse dell'economia della zona: ne avranno la precedenza i piccoli imprenditori, artigiani, coltivatori diretti, commercianti e lavoratori, ai quali la cooperazione è particolarmente rivolta.

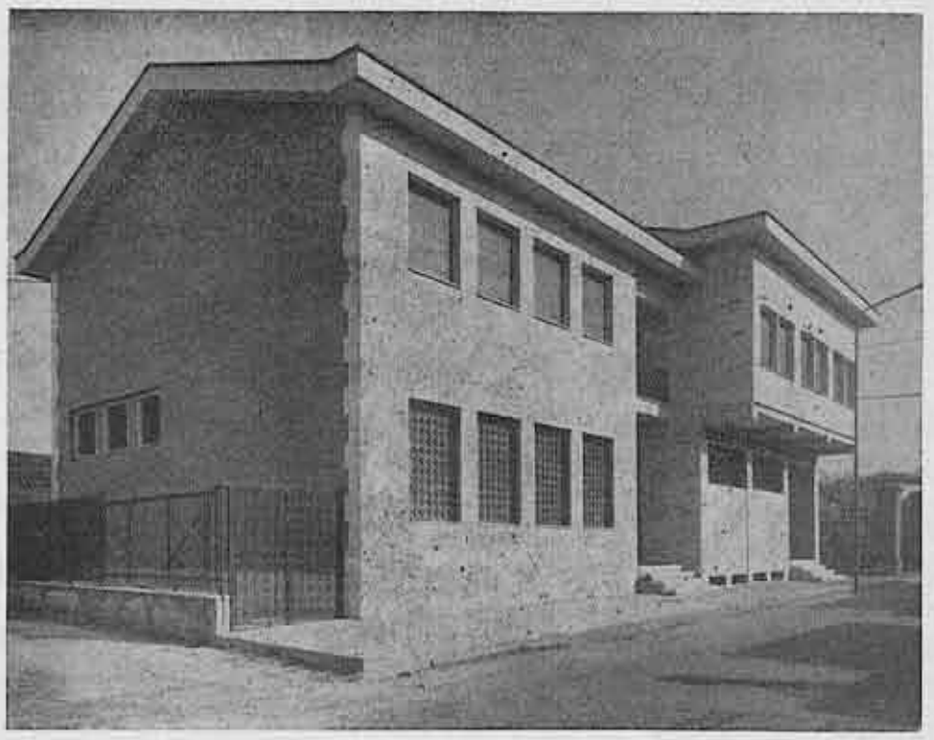
Per ultimo l'Assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1968-1970: sono stati riconfermati il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in carica.

Anche il 47° esercizio si è dunque felicemente concluso e la Cassa Rurale ed Artigiana di Mulazzano, sorta nel 1921 col nome di «Cassa Rurale S. Stefano», ad iniziativa di 48 pionieri guidati ed incoraggiati dall'allora Parroco Don Rocco Boggini e dal suo Coadiutore Don Giuseppe Botti, continua il suo progresso e si avvia verso la celebrazione del suo primo cinquantenario.

Considerando bene la storia di questa Cooperativa di Credito, il pensiero si porta subito all'evangelico granello di senape o alla parabola dei talenti: i fondatori, erano infatti partiti sottoscrivendo una moneta d'argento da 10 lire; la loro sede sociale ed il loro sportello bancario trovavano coabitazione in una stanza di poco più di 10 mq., che era anche lo studio di Don Giuseppe Botti, primo Cassiere-Segretario; il primo esercizio veniva chiuso con un fondo capitale e riserva di L. 710.

Ora tale fondo è aumentato a L. 34.600.189; la Sede, moderna e funzionale, inaugurata due anni fa dal Sottosegretario alle Finanze On. Vittorino Colombo e benedetta dal Vescovo di Lodi Mons. Tarcisio Vincenzo Benedetti, è di proprietà della Cassa; il suo patrimonio complessivo supera i 50 milioni di lire.

Non si può quindi non riconoscere il grande sviluppo e successo di questo Ente, che provvede altresì al servizio di Esattoria e Tesoreria dei Comuni di Mulazzano e Comazzo: non resta che formulare l'augurio di continuare su questa strada in vista anche dei prossimi nuovi insediamenti produttivi previsti nel Comune e nella zona.



La nuova sede della Cassa Rurale ed Artigiana di Mulazzano inaugurata dall'On. Colombo, Sottosegretario alle Finanze, il 24 aprile 1966.

OLIVETTI
ARREDAMENTI PER UFFICIO
Concessionaria
L. Zavattiero
S. Giuliano Milanese
Via Roma, 5
Lodi
Corso Roma, 38

QUESTA CAMPAGNA POLITICA

(Continuaz. da pag. 2)

tato Tecnico del PIM, consulente del Provveditorato alle Opere Pubbliche e rappresentante della Provincia nel Consorzio per il Canale Navigabile Milano-Cremona Po. E' stato pure consigliere Provinciale e membro di varie commissioni tecniche di Enti Pubblici.

Sino ad ora non si sono registrate apparizioni di esponenti monarchici, radicali, della tecnica, Nuova Repubblica ed altre liste di disturbo.

Comunque vada questa consultazione elettorale, abbiamo avuto la nostra buona trentina di comizi, pochi manifesti e molta carta stampata nelle cassette della posta, un buon «da fare» di microfoni ed auto pubblicitarie, decine di liste e centinaia di candidati tra cui scegliere.

Fino a quando non arriveremo a quella lista unica che ci propongono quelli che vogliono «cambiare» ad ogni costo potremo sempre sperare nel meglio. Fin che c'è libertà c'è rimedio a tutto.

CALZE MONICA
Farina
maglieria - biancheria per Uomo - Donna - Bambino
MELEGNANO
neg. Via 23 Marzo, 51
Tel 980618

L'Assemblea annuale dei Mutilati e Invalidi di guerra

UN RICONOSCIMENTO AL CAV. A. CREMONESI

Domenica 28 febbraio nel Salone del Ristorante «Dai Romagnoli» la Sezione melegnanese dei Mutilati ed Invalidi di Guerra ha tenuto la propria Assemblea Annuale, presenti una quarantina di Soci.

Durante la manifestazione è stato consegnato al Cav. Antonio Cremonesi il Distintivo d'oro dell'Associazione; tale segno d'onore viene solitamente conferito a coloro che svolgono un'attività di dirigenti per almeno un decennio.

Il Cav. Cremonesi, invalido della guerra 1915-18, non ha mai voluto ricoprire una carica in vista, pur dando da ben 27 anni tutta la sua collaborazione oscura e silenziosa di Segretario-Economo.

Questo gesto simpatico compiuto dai suoi amici, guidati dall'attuale Presidente di Sezione Sig. Boni Giuseppe, ha voluto testimoniare tutta la riconoscenza che il festeggiato si merita.

Il Sig. Cremonesi è insignito all'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro Magno, conferitogli da S.S. Paolo VI due anni fa.

L'ORARIO DEI NEGOZI

Giovedì 23 maggio, Festa dell'Ascensione, i negozi di Melegnano rimarranno aperti fino alle ore 13. Lo stesso orario sarà rispettato anche il 2 giugno - Festa della Proclamazione della Repubblica.

Una delegazione di militari svizzeri sui luoghi della Battaglia dei Giganti

A ZIVIDO UNA CERIMONIA COMMEMORATIVA

Venerdì 3 maggio una delegazione di Ufficiali Svizzeri si è incontrata a Zivido, ai piedi del monumento che ricorda gli svizzeri trucidati nella sanguinosa battaglia del 1515 detta dei «Giganti», con il Console Svizzero a Milano, con il Direttore della Scuola Svizzera in Italia, con Don Cesare Amelli Direttore dell'Istituto Storico Melegnanese e con il Sindaco di Melegnano, presente la stampa locale e la Radiotelevisione Svizzera.

All'arrivo della delegazione svizzera, due bambini, a nome di tutti i bambini di Melegnano, hanno fatto un omaggio floreale al Colonnello comandante la delegazione il quale, dopo aver ringraziato il Sindaco Prinelli e le altre autorità convenute a Zivido, ha presentato agli Ufficiali Svizzeri il Direttore dell'Istituto Storico Melegnanese Don Cesare Amelli.

Don Amelli prendendo la parola ha ricordato le fasi salienti del sanguinoso combattimento che ha fatto registrare il primo tracollo della potenza militare svizzera. Al termine della commemorazione Don Amelli ha ricevuto dalla delegazione svizzera una medaglia d'argento che ricorda la visita della delegazione in Italia, mentre l'Istituto Storico Melegnanese ha offerto a tutti i membri della delegazione una copia del volume storico «La Battaglia di Marignano» scritto dallo stesso Don Amelli e che prossimamente verrà tradotto in francese e in tedesco.

Il Presidente dell'Istituto Storico Melegnanese, Prof. Don Cesare Amelli rievoca la storica «battaglia» illustrando alle Autorità e alla Delegazione Svizzera presenti le fasi dello scontro che sono riprodotte in un grafico bronzeo murato all'interno del recinto di Zivido. Sono con lui il Sindaco Prinelli e il Segretario di Melegnano Cultura, Sala. (Foto Besozzi)

2ª rassegna musicale *per cantanti e complessi*

La finale Domenica 9 Giugno

L'Oratorio della Parrocchia S. M. del Carmine indice ed organizza la *Seconda Rassegna Musicale* alla quale possono partecipare tutti i cantanti e complessi purchè dilettanti ed abbiano compiuto i 14 anni di età. La rassegna, a seconda del numero dei concorrenti, si svolgerà in una o due eliminatorie nelle serate di domenica 2 e sabato 8 giugno e la finale sarà effettuata domenica 9. I concorrenti, prima di essere ammessi alla rassegna, dovranno sostenere una prova preliminare di fronte ad una apposita Commissione la quale, a giudizio insindacabile, selezionerà i cantanti e i complessi. I cantanti dovranno eseguire le loro canzoni unicamente con l'orchestra messa a disposizione del Comitato organizzatore. Durante le tre serate di gara una giuria di esperti, in collaborazione con un'altra giuria scelta fra il pubblico, designerà i vincitori per i quali sono in palio i seguenti premi:

Al primo cantante classificato Targa e Diploma.

Al secondo cantante classificato Medaglia d'argento e diploma.

Al primo complesso classificato Targa e Diploma.

Al secondo complesso classificato Medaglia d'argento e Diploma.

A tutti i cantanti finalisti verrà consegnata una medaglia di bronzo e il diploma di partecipazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Bar dell'Oratorio S. M. del Carmine in Via De Amicis - Tel. 980438 dalle ore 20.30 alle ore 22.30.

F.lli Morosini
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
Iscrizione Albiqual 114
MELEGNANO
Via delle Rose, 7 - Telefono 980551

SALVADERI GAETANO
vince il 1° G.P. "ACLI„ di S. Zenone al Lambro
OTTIMO COMPORTAMENTO DEI MELEGNANESI

Domenica 5 maggio si è svolto a S. Zenone al Lambro il I G.P. A.C.L.I. gara ciclistica riservata alla categoria Esordienti.

Un particolare elogio spetta all'amministrazione Comunale con a testa il Sndaco Sig. Danelli Antonio, promotore di questa bella e riuscita manifestazione.

Al via dato dal Consigliere del Consorzio per il Lodigiano Sig. Colombo (in giustificata assenza del Presidente Cav. Beccaria) alle ore 15,10 sotto una fitta pioggia i 47 dei 68 iscritti si danno subito battaglia. Ma le scaramucce durano ben poco: difatti da Salerano il gruppo compatto ed a andatura turistica prosegue fino a Ceregallo, Km. 22, dove uno scatto di Salvaderi Gaetano provoca la selezione del gruppo, che vien diviso in tre tronconi.

Nel primo, formato da 16 concorrenti, a Salerano Km. 29, con un poderoso allungo Cogorno Giovanni guadagna circa 300 metri, ma la sua fuga solitaria ha termine a Cerro Km. 35, dove i bravi ragazzi della Daniele Remonti portano il gruppetto su Cogorno. A Melegnano parte di scatto il melegnanese Cella Ambrogio che vien ripreso al Km. 42.

Appena ripreso Cella, parte con azione sciolta Salvaderi Gaetano: in breve il suo vantaggio sale a 300 metri dal gruppo. Esce alla cacca Piperi Dario, ma il melegnanese con una bellissima pedalata prosegue tutto solo e si aggiudica fra gli applausi degli sportivi Sanzenonesi il G.P. A.C.L.I. A 30 metri arriva Piperi Daro, e a brevissima distanza, il gruppetto viene regolato da Boldini davanti a Mauri e Cogorno.

Il successo del Pedale Melegnanese si corona così il primo posto con Salvaderi, il quinto di Cogorno ed l'undicesimo con Cella.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Salvaderi Gaetano, Pedale Melegnanese - 2. Piperi Dario, G.S. Bellandi Sport - 3. Boldini Erminio, U.S. Senaghese - 4. Mauri Giovanni, Pol. Danieli Remonti - 5. Cogorno Giovanni, Pedale Melegnanese - 6. Villa Ivano, Pol. Daniele Remonti - 7. Molinari Giuliano, Pedale Casalese - 8. Casati Mario, Pedale Melzese - 9. Comoreggi Enzo, Sivan Corno Govane - 10. Gasperetti Riccardo, Velo Club Fidenza - 11. Cella Ambrogio, Pedale Melegnanese - 12. Riboni Luigi, Pedale Casalese - 13. Muletti Walter, Stradiotti Romanengo - 14. Salamoni Ferruccio, Sivan Corno Giovane - 15. Colombo Giuseppe, Pol. Daniele Remonti.

SANTINO RAVIZZA

Bar Centrale

Bar - Caffè - Gelateria
Pasticceria - Bottiglieria

MELEGNANO
Piazza Garibaldi 13
tel. 980.230 - 980.511

L'attività agonistica della "F. Coppi„

La Coppa F.lli Lusardi
VINTA DA MAURIZIO MANICARDI
ANIMATORI DELLA CORSA SALVADERI E TAMIAZZO

Domenica 28 aprile la Società ciclistica «Fausto Coppi» di Melegnano ha ufficialmente iniziato l'attività agonistica per la stagione 1968 organizzando la prima edizione della «Coppa Fratelli Lusardi». La corsa riservata agli esordienti ha visto un nutrito numero di concorrenti darsi battaglia sul percorso Melegnano, S. Zenone, S. Maria in Prato, Salerano, Mairano, Melegnano, Carpiano, Melegnano, Carpiano, Melegnano Via V. Veneto.

I giovani Salvaderi, del Pedale Melegnanese, e Taniazzo della Excelsior di Milano, sono stati gli animatori della corsa. Tuttavia l'accorta condotta di gara dei migliori ha permesso al gruppo dei concorrenti di presentarsi al gran completo sotto la striscione d'arrivo, dove Manicardi aveva la meglio.

Ordine d'arrivo: 1. Manicardi Maurizio della Virtus Calecchio alla media di Km. 35.324; 2. Percetti; 3. Carlesi; 4. Notari; 5. Molinari; 6. Patrini; 7. Ronconi; 8. Concorreggi; 9. Arona; 10. Carelli.

PIERINO CIVASCHI

Un incontro importante per gli azzurri

Un grande Speriani
CONTRO LA RESCALDINESE

Domenica 5 maggio la Melegnanese ha ottenuto una sonante vittoria a spese della Rescaldinese. L'incontro casalingo con la Rescaldinese era molto importante per gli azzurri, reduci da due consecutive sconfitte. Gli uomini di Conca si sono pienamente riscattati giocando una bella partita e realizzando ben quattro reti. Contro la Rescaldinese si è visto un grande Speriani, ottima ala e coordinatore dell'attacco azzurro, che con l'impeccabile Verdelli ha galvanizzato il gioco della squadra.

Melegnanese: Branduali, Beretta, Etelvisi, Frigerio, Zanini, Verdelli, Parma, Trenta, Gruppi, Spingardi, Speriani - Allenatore: Conca.

Rescaldinese: Martignani, Squizzato, Calligari, Garzogno, De Micheli, Testa, Carnoali, Renoldi, Rossetti, Cerri, Uboldi - Allenatore: Boniforti.

Arbitro: Sig. Marziali di Bergamo.

Marcatori: Speriani al 32' - Spingardi al 53' - autorete di Garzogno al 68' - Parma all'82'.

PIERINO CIVASCHI

La Melegnanese baby ha vinto
il campionato Lodigiano

La squadra juniores della Melegnanese ha vinto, sul campo neutro di Borgo S. Giovanni, il campionato lodigiano superando nettamente in finale, con il punteggio di 5-1, l'altra finalista Capra Lodi.

Il vistoso punteggio, con il quale la nostra juniores ha vinto, dimostra chiaramente il netto divario di classe esistente fra le due antagoniste. La Melegnanese baby ha disputato uno splendido campionato e la vittoria finale premia meritatamente gli sforzi dell'intera squadra che ora dovrà partecipare alla finale del campionato lombardo. Vogliamo in questa circostanza, attraverso le colonne di questo giornale, ricordare tutti i giocatori che hanno contribuito alla vittoria del campionato.

Portieri: Bulgarini, Maiocchi, Belli, Massironi C. - Terzini: Boiocchi, Ratti, Castelli, Bordigna - Mediani: Origoni E., Cagni, Michelini, Zanini - Attaccanti: Danelli, Origoni D., Lazzari, Gruppi, Depeccati, Crotti, Speriani.

Un elogio va pure rivolto al Presidente della squadra Geom. Alberto Massironi, al Segretario Sig. Oleotti, ai tecnici Sigg. Scolari, Colombo, Bortini e Omini.

PIERINO CIVASCHI

Corrada

SCARPE DI ALTA CLASSE
TUTTE LE NOVITÀ
DI PRIMAVERA

MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

La rubrica del medico

SUI TRAPIANTI DEL CUORE
— 3 —

Da non molti anni e solo con permessi speciali è stata data la possibilità al medico di prelevare una parte di cadavere per effettuare un trapianto (1957).

In precedenza, ogni atto a tale riguardo era perseguibile dalla legislazione italiana, in quanto considerato «vilipendio al cadavere» ed offesa al comune sentimento del culto dei morti.

Comunque tuttora, se esiste la possibilità di prelevare da un cadavere alcune parti debitamente catalogate, tra le quali anche i muscoli; per cui il cuore rimane incluso in quanto è essenzialmente costituito da tessuto muscolare striato, le leggi sono talmente restrittive da rendere ogni iniziativa in proposito estremamente problematica.

Dal lato etico inquietanti interrogativi sono prospettati da queste mirabili conquiste della scienza che sembrano persino voler valicare gli estremi limiti di tolleranza imposti dalle leggi morali.

Questi interrogativi si possono essenzialmente restringere a due: la corsa al prestigio, per cui presunzione ed irresponsabilità potrebbero, per lo meno in alcuni casi, calpestare la libertà dell'uomo ed il suo diritto alla vita; in secondo luogo l'eventualità che i donatori non siano realmente morti.

Riguardo una possibile e deprecabile corsa al prestigio, non si può evidentemente fare il processo alle intenzioni e per limitarci ai casi più clamorosi legati alla persona del dott. Barnard possiamo accettare la tesi prospettata dall'ormai favosolo chirurgo quando afferma che meriterebbe un processo morale solo se non avesse tentato e non intendesse ancora tentare, pur di strappare alla morte ed alla sofferenza, qualche vita umana ormai pressochè condannata.

Per Barnard il cuore rappresenta, come lo è in realta, solo una pompa aspirante e premente che informa la sola vita vegetativa dell'uomo e che pertanto non deve essere diversamente considerato da altri organi (ad esempio il rene) di cui sono già noti i plurimi e meno contrastati tentativi di trapianto.

Solamente il cervello potrà procurare preoccupazioni morali insormontabili in quanto individua nella sua totalità la nostra personalità: razionalmente, volitivamente e sentimentalmente.

La concezione romantica di un cuore dotato di passionalità, di volitività e di intellettività è del tutto gratuita ad uso dei pochi poeti rimastici e dei loro pallidi epigoni: i parolieri delle appassionate canzoni dei «festivals».

Riguardo la reale morte del donatore è sufficente possedere una certezza morale e quando l'elettroencefalogramma è del tutto silente da alcuni minuti (3-4) si soddisfa pienamente questa esigenza. Barnard ha protratto l'osservazione a 10 minuti, oltre cioè i limiti di una ragionevole attesa.

Faccio notare che alla morte del cervello non segue immediatamente la morte degli altri organi e la cessazione integrale di tutte le altre funzioni, cuore, polmoni, reni, fegato possono continuare a vivere e mantenersi regolarmente attivi anche a lungo specie con i sussidi di complesse macchine. Si tratta tuttavia solo di una vita vegetativa, una vita parziale di organi che non fanno «persona» mantenuti tra l'altro in attività con mezzi estremamente dispendiosi.

La morale non obbliga l'uomo a mantenere in vita un essere ridotto a queste precarie condizioni, senza ormai più pensiero, nè volitività, nè intellettività con mezzi di sussistenza straordinari ed eccezionali; quindi i metodi di Barnard ed imitatori non sono eticamente perseguibili.

Concludendo solo la scienza può stabilire se le condizioni di una retta condotta morale sono verificate, senza ledere i diritti alla vita del donatore, rendendo partecipe il ricevente del rischio operatorio e valutando l'entità delle garanzie offerte dal trapianto per prolungare la vita del ricevente o diminuirne almeno le sofferenze fisiche e morali.

Dott. G. FINCATO

IL PRESIDENTE MORO *ai Melegnanesi*
«Questa visita vuole essere un riconoscimento, un atto di solidarietà. Io ne serberò vivissimo e caro ricordo..»

(continuaz. da pag. 1)

vostro sviluppo.

Ed è da rilevare che anche nelle zone più prospere del nostro Paese ci sono tuttavia alcune zone che sono meno dotate: quindi il nostro sforzo di giustizia e di eguaglianza deve essere indirizzato in tutte le direzioni dove si riscontrano situazioni meno soddisfacenti — anche se in una situazione generale di maggior livello di vita — e dose di vita — e dove queste esigenze possono essere soddisfatte.

Io La ringrazio per la fiducia che ha voluto dimostrare al Governo ed alla mia persona: in realtà abbiamo concluso in questi anni un lavoro, diretto a porre le premesse con alcune realizzazioni, ma soprattutto diretto a porre le premesse, a creare gli strumenti per quello che sarà lo sviluppo dell'Italia di domani.

E di questo indirizzo io credo che sia sicuro il riferimento che noi abbiamo e che voi avrete, in particolare in questa zona del Paese, in una economia europea, alla quale partecipate con un apporto ammirevole di inventiva, di genialità e di lavoro.

Così pure abbiamo cercato attraverso l'impostazione di un piano di sviluppo di una oculata utilizzazione delle risorse, di creare nel nostro Paese condizioni che ancora una volta portino ad uno sviluppo ordinato, in tutti i settori economici, in tutte le zone del Paese.

Abbiamo quindi dinnanzi a noi questa visione del domani, di un domani migliore, che sia degno delle aspirazioni del popolo italiano.

Per raggiungere questo obbiettivo noi dobbiamo però lavorare molto, con grande concordia, dobbiamo lavorare con senso di responsabilità nei confronti degli interessi del Paese, della cui soddisfazione possono derivare anche gli interessi particolari, assolutamente legittimi, ma che possono essere pienamente soddisfatti solo se vi è nell'insieme una vita sociale, economica, politica ordinata nel nostro Paese.

Questo è il mio augurio: che la stabilità che noi abbiamo voluto, che voi avete mostrato di apprezzare, possa continuare; che sia assicurata sempre la vita democratica nel nostro Paese, perchè attraverso la vita democratica tutte le esigenze si fanno valere: allora la libertà stessa è creatrice di progresso e di giustizia.

Il Presidente del Consiglio visita uno degli alloggi delle Cooperative al Quartiere Giardino.

Io mi auguro che con simili fini, questa collaborazione — se mi permette di dirlo — cordiale, tra noi e voi, consenta di esprimere le esigenze del Paese, nel pieno rispetto delle autonomie locali.

Io ho molta ammirazione per i Sindaci, perchè so che essi sono esposti in prima linea, sono coloro che hanno più diretto contatto colla popolazione, sono coloro che primi ci dicono che cosa si attendono da noi.

Non tutto quello che si attende da noi possiamo fare nè possiamo fare subito: qualche volta siamo costretti a graduare; troppe volte, forse, posti di fronte a quello che sarebbe il nostro desiderio, siamo costretti a graduare, a fare i nostri interventi, a disporli nel modo che riteniamo più giusto.

Ma desidererei dirvi che è il nostro sentimento che conta: questo sentimento si fonde colla profonda aspirazione di giustizia e di libertà, di benessere del popolo italiano.

Io credo che riusciremo davvero a raggiungere le mete alle quali aspiriamo.

Io ritengo che questo momento di svolta nella vita nazionale sarà presto superato, che il lavoro intenso e serio potrà riprendere su basi di maggiori possibilità, per rendere giustizia a tutti coloro che attendono. E tra questi, per certe cose, ci siete anche voi: questa visita vuole essere un riconoscimento, un atto di solidarietà.

Essa si conclude con un ringraziamento cordiale, per l'accoglienza che Lei, caro Sindaco, ed i Suoi concittadini hanno voluto questa sera riservarmi.

Io ne serberò vivissimo e caro il ricordo.

Se potrò, ritornerò qui con molta gioia, sicuro di poter constatare che passi innanzi sono stati fatti.

Queste Scuole superiori che Loro attendono, questa viabilità importante per le comunicazioni e lo sviluppo del Paese, io spero che possano venire: e sarò molto grato se potrò essere un'altra volta testimone di questo balzo in avanti che mi auguro possa fare questa Città cui Ella presiede: di un grande balzo (applausi).

Una lunga, calorosa ovazione ha fatto seguito alle parole pronunciate dal Presidente del Consiglio il quale è stato circondato dalla folla dei presenti e si è a lungo intrattenuto nella sala del Consiglio stringendo la mano a quanti gli rendevano omaggio e avendo per tutti una parola di signorile e misurata cortesia.

Molti dei presenti, incoraggiati dal clima di affabilità e di semplicità che l'On. Moro ha suscitato col suo comportamento e con le sue parole, ne hanno approfittato per sottoporgli problemi e casi particolari per i quali il Presidente del Consiglio ha promesso il suo interessamento facendo appello al Sindaco per un documentato pro-memoria.

Nell'atrio della sala del Consiglio era stato predisposto un rinfresco e il Presidente Moro, visibilmente affaticato da una giornata laboriosa, ha brevemente sostato per cortesia nei confronti dei suoi ospiti e per pregarli di consentirgli di non tardare al successivo impegno.

Ma prima che il Presidente Moro riuscisse a raggiungere il Quartiere Giardino per la seconda parte dei suoi impegni melegnanesi e prima che riuscisse a congedarsi dalla folla che lo assiepava è trascorsa un'altra mezz'ora: un'altra mezz'ora di strette di mano, di scambi di saluti e di auguri, di colloqui brevi con Autorità, con cittadini, con la folla che, cessata la pioggia, si era fatta più fitta sotto i portici del Broletto, in Piazza Risorgimento, nell'atrio del Palazzo.

Al Quartiere giardino un'altra folla attendeva da oltre un'ora l'arrivo del Presidente del Consiglio.

Gli edifici nuovi, moderni e imponenti costruiti dalle Cooperative Domus Mea e Concordia in Via degli Oleandri apparivano illuminati a giorno da riflettori che facevano spiccare le bandiere tricolore esposte alle finestre e ai balconi delle case da inaugurare.

Nel nuovo **PASTIFICIO**
di TODESCO - FERRARI

troverete ogni specialità di pasta fresca all'Emiliana Tagliatelle all'uovo in varie misure, spaghetti alla «Chitarra», paglia e fieno, ravioli, cappelletti, tortellini, tortelloni del venerdì, gnocchi di patate, lasagne al forno cotte e pizze alla Romana (su ordinazione anche farcite).

Via Giardino, 53 (Casa Cambieri) - Telef. 98.17.78

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni
SIMCA
BONESCHI
VISITATECI! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale
di informazione
Direttore
Luigia Bellomi
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del
Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.:
Melegnano
Via 8 Giugno, 84
Tipografia FABBIANI
Melegnano